

URBAN CONTEST® MAGAZINE

OKUDA SAN MIGUEL: L'UOMO ALLO SPECCHIO TRA POP ART E SKATE CULTURE



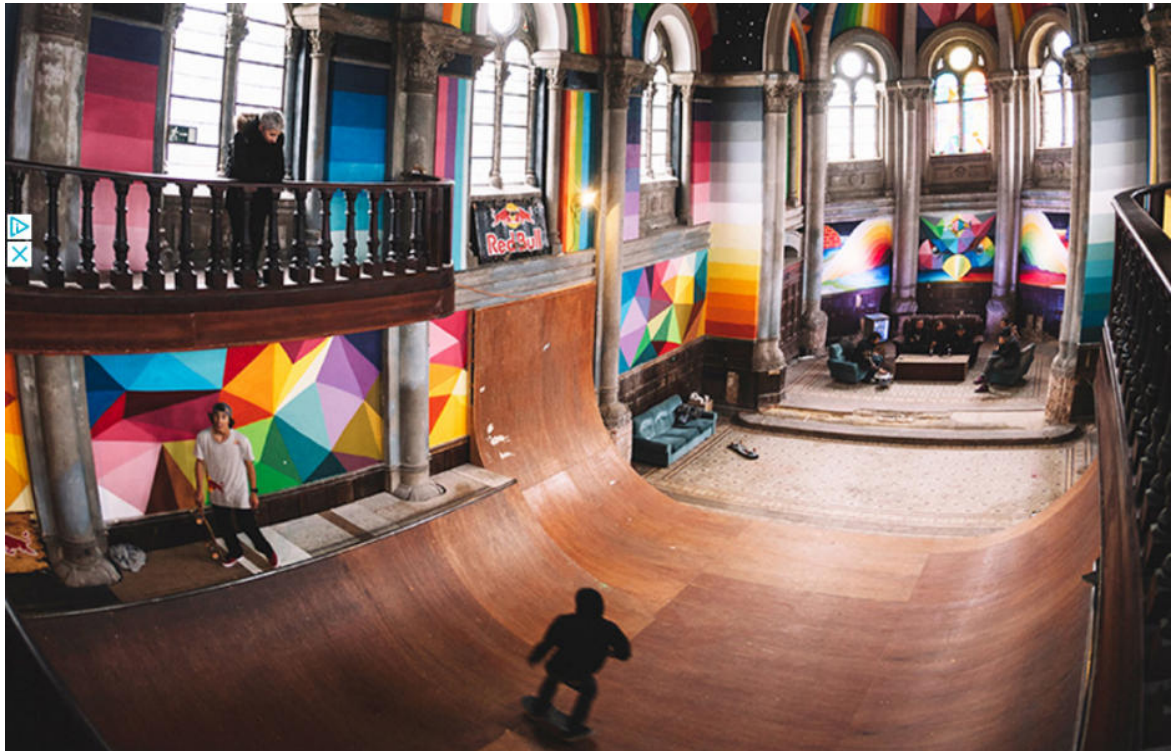
By Antuan

Mercoledì, 16 Novembre 2016



Okuda San Miguel è un'artista di origini spagnole che inizia il suo percorso artistico in strada, dipingendo su treni, palazzi fatiscenti e fabbriche abbandonate. Parallelamente al suo lavoro in strada, Okuda affianca dal 2009 anche lavori più intimi e in scala ridotta che realizza nel suo studio, destinati al mercato delle gallerie d'arte. Okuda non ha mai abbandonato lo spirito da street artist rimanendo legato all'architettura dei luoghi che abita o visita. Nei suoi lavori geometrie multicolore si fondono a corpi senza identità in un linguaggio iconografico unico, classificabile come Pop Surrealism.

Strutture geometriche e stampe multicolori che si fondono insieme a corpi grigi e organici dando vita a pezzi artistici che tramite forme geometriche coloratissime e ipnotiche parlano dell'uomo e di se stesso. Le sue opere sollevano spesso contraddizioni sull'esistenzialismo, l'universo, l'infinito, il senso della vita e la falsa libertà del capitalismo mostrando un evidente conflitto tra la modernità fluida che stiamo vivendo e le nostre radici ancorate al passato. Una dicotomia, quella tra vecchio e nuovo, che si sintetizza perfettamente nei lavori di Okuda dove il vecchio viene "incarnato" dagli edifici fatiscenti che l'artista sceglie come tela e l'elemento di novità è dato dal colorato e avvincente effetto pop dei suoi murali.



Okuda San Miguel è balzato all'attenzione di media per aver convertito una chiesetta sconsacrata nel coloratissimo **Kaos Temple**, diventato meta di culto degli skaters di qualunque città. Le sue opere possono essere viste nelle strade di tutto il mondo: India, Messico, Mali, Mozambico, Stati Uniti, Giappone, Cile, Brasile, Perù, Sud Africa, Messico e l'intero continente europeo; al momento sta anche lavorando al **Truck ART Project** di cui abbiamo già parlato.



